

# GenOA week

*International Open Access Week*  
25 - 29 october 2021

## **Come contribuire a una valutazione utile e ben fatta?**

Mauro Palumbo – UniGe

---

**Open Science e valutazione della ricerca**

mercoledì 27 ottobre 2021

# Open Science e valutazione della ricerca

Genova, 27 ottobre 2021

Come contribuire a una valutazione utile e ben  
fatta?

**Mauro Palumbo**

**Professore Emerito di Sociologia**

**Università di Genova**

# Premessa: il triangolo della valutazione

La valutazione è un giudizio che  
**compara** (quello che si intende fare, si sta facendo, si è fatto)  
**rispetto a:**

- **bisogni** (efficacia *esterna* o sociale)
- **obiettivi** (efficacia *interna* o gestionale)
- **standard** (qualità di processo o di risultato)

# Che corrispondono a 3 punti di vista

- Bisogni = cittadini, utenti (comunità scientifica?)
- Obiettivi = dell'organizzazione (Ministero, Atenei, Dipartimenti?)
- Standard = degli operatori, professionali (dei docenti, delle Comunità Scientifiche?)

I tre punti di vista sono in tensione dialettica tra loro, non sono riducibili l'uno all'altro



# Le due facce della valutazione

**Accountability** dovere che un soggetto responsabile di un'organizzazione (o di una politica, di un progetto) ha di “render conto” a particolari interlocutori esterni delle scelte fatte, delle attività e dei risultati di cui è autore o responsabile

**Learning** necessità/capacità di apprendere dall'esperienza ...da cui possibilità di migliorare i servizi/interventi  
(Positive Thinking: si apprende più dai successi che dai fallimenti!)

## **Autonomia e valutazione**

Due facce della stessa medaglia

# *Accountability*

- il rapporto di *accountability* di norma costituisce la contropartita di un rapporto di delega di responsabilità
- “una relazione tra un attore [*actor*] ed un forum [*forum*], nella quale l’attore ha un obbligo di spiegare e di giustificare la propria condotta, il forum può porre quesiti e formulare giudizi e l’attore deve affrontarne le conseguenze” (Bovens, 2007)
- Trow (1996): “accountability is an alternative to trust”
- rischia lo sconfinamento nella concezione di «controllo»
- tipica dell’approccio obiettivi-risultati, non sempre è compatibile con la funzione di *learning*

# L'ambiguità dell'*accountability*

Pluralità di **stakeholder**

Interni (Organi accademici, colleghi)

«Esterni» diretti (comunità scientifica, Ministero)

«Esterni» indiretti (società, istituzioni, economia)

Verso l'**alto**: risorgente neocentralismo? Mortificazione delle autonomie? Es. SNV della scuola, ANVUR...

Verso il **basso**: partecipazione e responsabilizzazione degli stakeholder o creazione di mercato nel pubblico? Gli utenti come clienti e il *new public management*

*Accountability* **statica** (o per adempimento)

e **dinamica** (per risultato conseguito) (Stame, 2016)



# *Learning* (ma chi dovrebbe imparare?)

- connessa al principio del miglioramento continuo (che riguarda sia la program theory che l'implementation theory – Weiss, Rossi Freeman, ma anche Pawson)
- presuppone risorse (anche motivazionali) da investire nel miglioramento
- connessioni tra valutazione e innovazione (apprendimento di primo o di secondo ordine, Bateson)

# Valutazione della ricerca:

✓ perché

✓ per chi?

ma anche:

✓ cosa?

✓ Come?

✓ Quando?

# Gelmini risponde: perché?

Art. 1 comma 4. **Il Ministero**, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia delle università, **fissa obiettivi e indirizzi strategici** per il sistema e le sue componenti e, **tramite** L'Agenda nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (**ANVUR**), **ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito**, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, **garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun ateneo**, nel rispetto del principio della coesione nazionale, **nonché con la valutazione dei risultati conseguiti**.

C. 5 La **distribuzione delle risorse** pubbliche deve essere **garantita in maniera coerente con gli obiettivi e gli indirizzi** strategici per il sistema e le sue componenti, definiti ai sensi del comma 4.

C. 6 Sono possibili accordi di programma tra singole università ... al fine di **favorire la competitività delle università, migliorandone la qualità dei risultati** ...

# In breve, per la legge 240

La valutazione serve a trovare i migliori e i peggiori

Premiando i primi (e punendo gli altri, soprattutto in regime di risorse decrescenti) si migliorano tutti (anche i secondi)

Inoltre, comma 6, la competitività migliora la qualità

Ma questo modello «pedagogico» regge? Bocceremmo tutti gli alunni che non arrivano a 8 ipotizzando che così tutti possono prenderlo e diventare eccellenti?

# tuttavia

La letteratura valutativa mostra che la valutazione in accountability genera (necessariamente) comportamenti «opportunistici» ed effetti «collaterali» non sempre prevedibili.

Quali sono e sono coerenti con gli intenti della legge 240?

# Alcuni effetti (voluti o no, previsti o no)

- salami slice, (meglio tanti pezzetti che un bel libro ... i libri sono scesi dal 75% al 25% nelle due tornate VQR in Area 14)
- premio al mainstream (originalità ... ma con giudizio!)
- lobbies citazionali e cordate concorsuali (ne abbiamo viste tante!)
- moltiplicazione degli autori e specializzazione estrema (ciascuno scrive sempre lo stesso «pezzo»? Regole nazionali e internazionali)
- Valutazione delle sedi editoriali (indicizzazione riviste, classe A) invece che dei contenuti
- abilitazioni quantofreniche e paradosso delle mediane
- darvinismo sociale (penalizzate sedi e tematiche periferiche o interdisciplinari)

# Esempio coauthorship BSA

1) Everyone who is listed as an author should **have made a substantial direct academic contribution** (i.e. intellectual responsibility and substantive work) **to at least two of the four main components of a typical scientific project or paper:**

a) Conception or design.

b) Data collection and processing.

c) Analysis and interpretation of the data.

d) Writing substantial sections of the paper (e.g. synthesising findings in the literature review or the findings/results section).

# Chi viene valutato?

Bene il passaggio da persona a struttura (attraverso il “prodotto”),  
ma anche qui pensare gli effetti in base a:

- ✓ chi è valutato (studioso, area scientifica, dipartimento, Ateneo)
- ✓ quali conseguenze derivano dalla valutazione (carriere, posti/punti organico, fondi per la ricerca). **Sono filtrate dal livello meso o sono dirette dal macro al micro?**



# Come si valuta?

Meglio nuovo modello di VQR perché

- A) Cambia la modalità di selezione dei contributi (struttura e non solo autore)
- B) Cambiano i tre macrocriteri di valutazione (da rilevanza; originalità/innovazione; internazionalizzazione a originalità; rigore metodologico; impatto)
- C) Cambiata la metrica (Cantrill per tutti) e 5 classi in luogo di 4. Così non amplifica le differenze (come accadeva prima) e aumenta le gradazioni e le classi (ma che voti darà?)
- D) E' cambiato il range di attribuzione alle classi (prima rigido e quantofrenico: prima in base a % ora in base a voti)

# Dettaglio: i criteri 2011-14

- a) **rilevanza**, da intendersi come **valore aggiunto per l'avanzamento della conoscenza nel settore e per la scienza in generale**, anche in termini di congruità, efficacia, tempestività e durata delle ricadute
- b) **originalità/innovazione**, da intendersi come contributo all'avanzamento di conoscenze o a nuove acquisizioni nel settore di riferimento
- c) **internazionalizzazione** e/o potenziale competitivo internazionale, da intendersi come **posizionamento nello scenario internazionale**, in termini di rilevanza, competitività, diffusione editoriale e apprezzamento della comunità scientifica, inclusa la collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altre nazioni.

# Dettaglio: criteri 2014-19

- a. **Originalità:** da intendersi come il livello al quale il prodotto introduce un nuovo modo di pensare e/o interpretare in relazione all'oggetto scientifico della ricerca, e si distingue e innova rispetto agli approcci precedenti sullo stesso oggetto.
- b. **Rigore metodologico:** da intendersi come il livello al quale il prodotto **presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata** all'oggetto della ricerca e dimostra che **gli obiettivi sono stati raggiunti.**
- c. **Impatto:** da intendersi come **il livello al quale il prodotto esercita, o è presumibile che eserciterà, un'influenza sulla comunità scientifica internazionale o, per le discipline in cui è appropriato, su quella nazionale**

# Dettaglio classi: VQR 2011-14

*Eccellente*: la pubblicazione si colloca nel 20% superiore della scala di valore condivisa dalla comunità scientifica internazionale (peso 1)

*Buono*: la pubblicazione si colloca nel segmento 60%-80% (peso 0,8)

*Accettabile*: la pubblicazione si colloca nel segmento 50%-60% (peso 0,5)

*Limitato*: la pubblicazione si colloca nel 50% inferiore (peso 0,1)

Nota bene: è valutazione «gaussiana» e non di merito perché presuppone ranking e non «voto». Brunettianamente, gli eccellenti non possono essere più del 20% e soprattutto la metà dei «prodotti» è per definizione di valore limitato (tirannia delle mediane che troviamo anche in ASN)

# Dettaglio classi: VQR 2015-19

<b>Eccellente ed estremamente rilevante</b>	<b>29-30</b>
Eccellente	26-28,5
Standard	21-25,5 (minimo 6 in ogni criterio)
Rilevanza sufficiente	15-20,5 (minimo 4 in ogni criterio)
Scarsa rilevanza o non accettabile	3-14,5

# Opacità che restano?

- a) Criteri di attribuzione dei valutatori
- b) Criteri di selezione del terzo valutatore in caso di disaccordo (no consensus conference, ma valutazione del GEV)
- c) No pubblicità dei giudizi («voti» non motivati)
- d) No pubblicità dei valutatori (o almeno delle loro distribuzioni di voti)
- e) No anonimato degli autori (doppio cieco)

# Riflessioni ulteriori

- a) Rimane autoreferenzialità totale (giudizio dei pari): come ridurla?
- b) Specializzazione spinta e rischio delle piccole comunità
- c) Come potenziare il learning a livello micro (singoli, SSD), meso (Aree scientifiche, Dipartimenti), macro (Atenei, sistema università)
- d) Ossia fare della valutazione strumento di riflessività e consapevolezza invece che di «controllo» (da «ce lo chiede l'ANVUR» a «ce lo chiediamo da soli»?)

# Open science può aiutare?

- a) Favorisce formazione di una «opinione pubblica» più informata (con funzione di «controllo democratico» sui valutatori)
- b) Potrebbe essere collegata all'impatto, in una logica di TM: intesa non come «effetto delle azioni di TM» (accezione ANVUR), ma come «impatto sociale» della ricerca
- c) Potrebbe infine essere meglio collegata con la programmazione triennale e la valutazione della performance.

Ferme restando le critiche alla performance, sarebbe comunque utile un collegamento sistematico tra obiettivi «esterni» ed «interni» e valutazione della didattica e della ricerca (oltre che della TM).



# Digressione su Terza Missione

Se costituisce l'IMPATTO delle due (Didattica e ricerca),

ALLORA:

- ✓ Considerare l'impatto sociale, economico, ambientale dell'intera attività dell'Università (link con obiettivi di Agenda 2030)
- ✓ E imparare a leggerlo anche per la ricerca (che non vuol dire solo ricerca applicata o trasferimento tecnologico ...)
- ✓ Arrivando alla Quintupla Elica (non solo Università, Stato, Imprese, ma anche Società/Istituzioni e Ambiente; Carayannis, Barth, Campbell, 2012)

# E ancora:

nesso con **bilancio di sostenibilità**:

favorire un dialogo inclusivo tra le *expertise* tecniche e i legittimi interessi, valori e desideri degli attori coinvolti, nella direzione di una «post-normal-science» che riconosca che «there can be no single privileged point of view for measurement, analysis and evaluation» (Funtowicz e Ravetz 2003, 2).

Altro modo per uscire dalla autoreferenzialità.

## Allora valutazione per CHI

- “comunità scientifica” (concorrenti e co produttori)
- Ministero (finanziatori/utilizzatori)
- Strutture internazionali (finanziatori/utilizzatori)
- “pubblico” (utilizzatori? Importante per scienze sociali – sociologia forma di riflessività della società su se stessa)
- Stakeholder (imprese, enti, organizzazioni, cittadini)

## In conclusione:

Assumere la valutazione come strumento a servizio di processi decisionali consapevoli dovrebbe contribuire a rispondere «all'esigenza di una società democratica che vuole conoscere le proprie capacità, nel fornirsi dei beni e dei servizi di cui ha bisogno, e che affronta difficoltà e limiti imparando dalla propria esperienza» (Stame 1998, 34), senza sacrificare all'altare dell'efficienza la più ampia riflessione sulla natura delle politiche e dei processi oggetto di valutazione, nonché sugli obiettivi perseguiti (Gambardella e Lumino, 2015, p. 547)

# Qualche riferimento bibliografico

Baldissera, A. (a cura di) (2009), *La valutazione della ricerca nelle scienze sociali*, Bonanno, Roma.

Blasi, B. (2015), Severità di giudizio: dinamiche valutative nell'area della sociologia nella VQR 2004-2010, *Sociologia e politiche sociali*, 18, 2, pp. 9-43

Bonaccorsi A., (2017). La valutazione della ricerca produce effetti indesiderati?", in Turco A. (a cura di), *Culture della valutazione. IULM tra sistema nazionale e globalizzazione*. Roma:Carocci.

Carayannis E. G., Barth T.D. and Campbell D. F. J. (2012). The Quintuple Helix innovation model: global warming as a challenge and driver for innovation. *Journal of Innovation and Entrepreneurship*. (1)2: 1-12.

Fassari, L.G., & Valentini, E. (2019). "Introduzione. Il dibattito scientifico sulla valutazione dell'università", in Id. (a cura di). *I sociologi e la valutazione dell'università. Dibattiti e prospettive*. Carocci, Roma, pp. 7-46.

Fontana, R., & Valentini, S (Eds.) (2019). *Conseguenze della valutazione. Idee e pratiche dei docenti universitari nelle scienze sociali*. Milano:Angeli.

Gambardella, D., & Lumino, R. (2015). *Evaluative Knowledge and Policy Making. Beyond the Intellectual Virtue of Tèchne*. Milano:McGraw-Hill Education

Palumbo, M. (2018). Buone intenzioni e cattive conseguenze. in AA. VV. *La valutazione del sistema universitario e della ricerca. Una riflessione critica per proporre un nuovo modello* (pp. 49-64). *Quaderni Articolo 33*, Roma:Edizioni Conoscenza

Palumbo, M. (2019). Terza missione e sviluppo territoriale: il contributo della valutazione. *Rassegna Italiana di Valutazione*, (23)74, pp. 35-54



**Università  
di Genova**

# GenOA week

*International Open Access Week*  
25 - 29 october 2021

***It matters how we Open Knowledge: building structural equity.***  
Sulla **Open Science** l'UNESCO evidenzia l'urgenza di costruire una equità strutturale per tutti, passando dalla teoria alla pratica della Scienza Aperta. **GenOA week 2021** propone un percorso di riflessione su questi temi.